



# gli inserti **lions**

## gli inserti della rivista lions **Melvin Jones: la storia**



Il fondatore del Lions International nacque a **Fort Thomas**, Arizona, il 13 Gennaio 1879.

Suo padre era il capitano **Calvin Jones** dell'esercito degli Stati Uniti, e comandava una truppa di esploratori sotto il Generale Nelson Miles, famoso combattente contro gli indiani. Sua madre, **Lidia M. Gibler**, partorì ed allattò il suo bimbo sotto la costante minaccia delle incursioni indiane.

**Fort Thomas** era un avamposto sui fiume Gila, tra Santa Teresa e le Gila Mountains, a poche miglia dalla roccaforte degli Apache. Appena tre anni prima della nascita di Melvin una banda di indiani **Sioux** aveva circondato e massacrato nel Montana una squadra di "scouts" del **Generale Custer**; mentre in Arizona, gli **Apache** erigevano la loro ultima barriera contro l'invasione dell'uomo bianco. Sotto la guida del grande guerriero **Cochiss** e, più tardi, del crudele e valoroso combattente **Geronimo**, essi contrastarono l'espansione delle frontiere dei bianchi, con frequenti massacri sia di bianchi che di altre tribù indiane. Il padre di Melvin partecipò a quei combattimenti fino al 1886<sup>1</sup>: Melvin, all'epoca, aveva sette anni. I ricordi del Melvin adolescente sono una mescolanza di cavalli e truppe con casacche azzurre, squilli di tromba, grida di guerra e caro-vane di carri guidati dai colonizzatori.

*1 Fu allora che Geronimo venne catturato e confinato in una riserva indiana in Oklahoma, debellando così l'ultima sacca di resistenza dei pellerossa.*

Molti bimbi d'oggi, sarebbero affascinati da una simile vita, ma Melvin fu felice quando suo padre venne trasferito in una nuova postazione nel Nord: sua madre alla notizia pianse di gioia.

Melvin abitò in **Saint Louis** e a **Quincy**, nell'Illinois e lì frequentò le scuole elementari. Seguì allo Union Business College studi commerciali e apprese un pò di nozioni giuridiche al **Chaddock College** di Quincy. Disse, una volta: "non so decidermi se essere un avvocato o fare il tenore" (*aveva una bella voce!*), ma, arrivato ventenne a Chicago, rinunciò a legge e musica ed entrò nell'agenzia di assicurazioni **Johnson & Higgins**. Nel 1913 fondò una sua agenzia di assicurazioni (*la Melvin Jones Insurance*); quattro anni prima, aveva sposato una graziosa ragazza di Chicago, forte giocatrice di golf, (*che nel 1925 vinse il titolo Nazionale Femminile di Golf a Pinehurst, nel Nord Carolina*) **Rose Amanda Freeman**. Nonostante l'impegno sportivo (*sono ben note le scherzose lamentele di Melvin a tal riguardo!*) questa sua prima moglie gli fu (*finchè visse*) di grande sostegno sia nella professione sia nel promuovere l'Associazione Lions. Nel 1912 (*a 33 anni*) fu invitato a pranzo da un Socio del **Business Circle** di **Chicago** (*le conviviali del Club si tenevano settimanalmente nella Boston Oyster House*) ed entrò a farne parte. Questo Club (*come centinaia di Circoli simili*) era composto da leader nel campo degli affari e del commercio. Il loro slogan era (*come disse a Melvin il socio che lo presentò*): "**Give me your help and soon I will return it**". (*Dammi una mano ed io ti renderò il favore*). Gli scopi erano i puri e semplici: "**Affari**". I soci si sostenevano l'un l'altro, fornendosi reciprocamente prodotti o servizi; gli incontri finalizzati soprattutto a favorire i propri interessi. Certo, era un privilegio farne parte, ma per un giovane entusiasta come Melvin divenne una sfida. Egli utilizzò le sue in-



nate doti di manager per sviluppare il Circolo e introdurre nuove idee.

**Nel 1915, quando proposero la candidatura a Presidente ad uno dei membri più anziani del club, questi disse che l'avrebbe accettata solo se Melvin Jones fosse stato eletto Segretario: en-trambi furono eletti.** Quale

Segretario Jones notò alcune incongruenze. Molte persone influenti, riunite in un club, formano un potenziale che, se ben utilizzato, potrebbe influire molto sul benessere e sul miglioramento della comunità. Ma, nel suo club e in altri gruppi, a Chicago come in molti altri luoghi, i comportamenti autoreferenziali erano sempre gli stessi. Perché – egli pensò - non dovremmo indirizzare il nostro comportamento a servire verso altri aspetti della vita della comunità in cui operiamo?

Sua moglie **Rose** – preoccupata - notava che questo nuovo impegno di cui si stava caricando sottraeva molto tempo al suo lavoro, senza tangibili ricompense, nemmeno morali.

Egli però le replicava che stava scoprendo di non poter andare molto lontano se non avesse cominciato a far qualcosa in favore degli altri.

**Soggiungeva che se altri Club, simili al suo Circolo, avessero adottato un tale concetto ed intrapreso azioni a favore della comunità non ne avrebbero certo avuto un danno, anzi!** Perciò Melvin, nel 1916, cominciò a scrivere lettere ad altri Club, per invitarli a riunirsi con lo scopo di formare **un'associazione nazionale.** La sede dell'assicura-

**Il Complesso Monumentale eretto a Fort Thomas eretto nel 1965 in ricordo di M. JONES Fondatore del Lionismo Internazionale.**

zione divenne il suo quartier generale e lavorò notti e notti, assistito e sostenuto da Rose: **pian piano in quel piccolo ufficio, durante lunghe notti, crebbe l'entusiasmo per il nuovo concetto di "Club di Servizio" e, proprio allora, nacque – se non la realtà – lo spirito del Lionismo.**

Dal faticoso lavoro, dalle informazioni, dagli incoraggiamenti raccolti durante i contatti epistolari e personali egli trasse l'energia per inculcare le proprie idee anche ai soci del suo Club. Certo, non fu semplice far recepire ai consoci (*che fino ad allora avevano perseguito soltanto fini "utilitaristici"*) i due concetti fondamentali che lo ispiravano: **"Servire"** e **"Unirsi"**. Ma, alla fine, vinse la sua tenacia riuscì a convincere i suoi sia della **necessità di mutare le finalità del Circolo, sia dell'opportunità di collegarsi ad altri Club con gli stessi obiettivi.** Al termine di quell'anno il Business Circle approvò l'idea ed egli riprese i contatti cogli altri Club: fra di essi quelli del dottor **Williams P. Woods:** il **"Royal Order of Lions (sorto nel 1911)** e l'**International Association of Lions Clubs dell'Indiana (sorto nel 1916)** che, come vedremo, svolsero un ruolo determinante. **Il 7 Giugno 1917, su invito di Melvin Jones, 20 delegati rappresentanti 27 Club di varie parti degli Stati Uniti si incontrarono nella East Room dell'Hotel La Salle di Chicago.** Nonostante il contrasto fra i diversi interessi e le differenti personalità coinvolte, la riunione si svolse senza particolari dispute e il comune consenso favorì la formazione dell'associazione. Solo quando si trattò di attribuire un nome alla nuova entità cominciarono a sorgere i contrasti. Nessuno era disponibile a cedere e le discussioni divennero animatissime. Oltre ai gruppi Lions del Dottor William P. Woods erano presenti gli **Optimist**, i **Reciprocity Clubs**, il **Wheels**, il **Concordia Club** di Omaha, il **Business and Professional Men** di St. Paul, il **Cirgonians** di Los Angeles, il gruppo **Vortex**, di St. Louis e Detroit. Melvin Jones si attendeva lo "scontro" e sfoderando le sue notevoli qualità doti di leader riuscì a smantellare le obiezioni di alcuni delegati. Egli preferiva il nome "Lions" e illustrò le motivazioni che giustificavano quella scelta, supportata anche nei soci del suo Club. Melvin aveva svolto ricerche nelle leggende, nell'araldica e nella zoologia, e si era convinto che la figura del Leone emer-



In alto a sinistra:  
Il dott. William  
P. WOODS che  
assunse la  
carica di Primo  
Presidente del  
Lions Clubs  
International.

gesse fra tutte per coraggio, forza, fedeltà ed azione vitale. Inoltre, fra le organizzazioni convenute all'incontro, quelle rappresentate dal Dottor Williams P. Woods, e che già si fregiavano (in un modo o nell'altro) del nome Lions erano le più numerose. Egli era disposto, fin dall'inizio a sostenere la denominazione "Lions" ma, constatato una forte opposizione di taluni delegati (fra cui, segnatamente, i rappresentanti degli Optimist) suggerì di aggiornare la riunione.

Ciò nondimeno il Lionismo nacque con certezza da questo meeting, ove furono gettate le basi d'una organizzazione che era in procinto di diventare il più grande e più efficace sodalizio di uomini orientati al service nella storia del mondo.

**Melvin JONES**, dicevamo, si trovava in un momento cruciale. Quello in cui gli eventi di quella riunione avrebbero stabilito con qual nome tutti noi avremmo conosciuto come: "il più grande ed efficace sodalizio di persone orientate al service, nella storia del mondo" Come abbiamo già detto: L'unico punto controverso fu la scelta del nome: **Melvin Jones voleva chiamarla Lions**. Per meglio riuscire allo scopo egli suggerì (ed ottenne!) un aggiornamento. Venne predisposto un **ballottaggio segreto** fra i delegati e, fra altri nomi proposti, **fu scelto il nome Lions**. Ma la vertenza sul nome (rimasta sopita alle convention di Dallas - ottobre 1917 - e di Saint Louis - agosto 1918) continuò fino alla **Convention del 1919**, dove ebbe luogo l'ultimo tentativo di cambiare nome e simbolo. A tale pretesa si oppose **Halsted RITTER** (un giovane avvocato



In alto a destra:  
Nel 1917 i Soci  
Fondatori del  
Lions Club  
International  
posano davanti a  
una delle famose  
statue di leoni  
che affiancano il  
Museo dell'Arte  
di Chicago.

di Denver - Colorado) che disse: "Il nome **Lions** non rappresenta solo fratellanza, amicizia, forza di carattere e buoni propositi ma, soprattutto, le lettere che lo compongono contengono il vero significato dell'impegno verso la comunità: **Liberty, Intelligence, Our Nation's Safety**, cioè libertà, intelligenza e sicurezza della nostra nazione." Il suo riportato episodio sembra far giustizia della fantasiosa interpretazione che vorrebbe far discendere il nome e l'emblema da questa frase e non (com'è in realtà) viceversa. Se ciò non è sufficiente, risulterà forse più convincente osservare la bella immagine del momento in cui i **delegati** del primo incontro nel giugno 1917 (divenuti soci fondatori del Lions Clubs International) posano davanti ad una delle celebri statue di leoni che affiancano il **Museo dell'Arte di Chicago**. Dobbiamo ricordare che molti uomini (a lui vicini negli anni della sua leadership) contribuirono moltissimo alla nascita ed allo sviluppo del lionismo e tuttavia, forse per il loro grande numero, sono rimasti anonimi. Il Codice dell'Etica, gli Scopi, un organico Statuto sono venuti più tardi, e non solo per opera sua, ma un fatto emerge chiarissimo dai documenti e dai racconti: il Fondatore, l'autore dei Progetti e degli Scopi del Lions International, la sua Prima Guida - durata moltissimi anni - per condurlo ad un grande futuro (oggi un glorioso presente per le opere realizzate e in continuo sviluppo) era, ed è, **Melvin JONES**. **Melvin JONES** continuò il lavoro nella sua agenzia di assicurazione in Chicago fino al 1926, ma la sua "attività" principale rimase il Lionismo, ed ancora **Rose Amanda Freeman JONES** lavorò col marito ed alcuni volontari al miglioramento dei meccanismi della nuova e fiorente organizzazione. Il primo bilancio presentato al Congresso di St. Louis del 1918 evidenziava un aumento di 17 Club rispetto alla riunione di Dallas del 1917 con un **totale di 42 Club**. Quel bilancio, fra l'altro, specificava che il **Segretario/Tesoriere** di nome **JONES** aveva ricevuto un rimborso di 200 dollari per 11 mesi di lavoro straordinario. Durante tutta la sua vita Melvin Jones venne tenuto in grande considerazione e gli furono assegnati importanti incarichi e conferite numerose onorificenze. Nel 1932 il Presidente degli Stati Uniti lo incaricò di selezionare un gruppo di manager esecutivi che avrebbero presenziato alla conferenza sui problemi economici che si sarebbe tenuta alla Casa Bianca. Nel 1939 (ben prima dell'avvento di Fidel Castro!) il Governo di Cuba lo decorò con l'Ordine al Merito Nazionale di Carlos Manuel de Cespedes, allora la





A sinistra:  
Il Palazzo  
d'Assicurazioni  
a Chicago dove  
era l'ufficio  
del fondatore  
Melvin Jones che  
funse da prima  
Sede Centrale  
del Lions Clubs  
International.

più importante delle decorazioni civili. Nel 1945 venne premiato con l'Ordine di Merito ed Onore della Croce Rossa Cubana. In quello stesso anno partecipò alla conferenza di Washington per il piano preliminare di istituzione delle Nazioni Unite e (*sempre in quello stesso anno*) rappresentò San Francisco il Lions International in qualità di "consulente" nella storica fase di organizzazione delle Nazioni Unite<sup>1</sup>. Nel **1950** (*quando i soci Lion divennero 400.000*) il Consiglio d'Amministrazione Internazionale conferì a Melvin JONES il titolo di **"Segretario Generale del Lions International a Vita"**. Nel **1953** forse, più di ogni riconoscimento, la sua più grande emozione fu quella di salire sul palco della Convention per inaugurare ufficialmente il nuovo palazzo di proprietà del Lions International, al n. 209 della North Michigan Avenue di Chicago, dopo aver trascorso ben 32 anni nell'angusta Sede della Associazione (*la seconda!*) nel Palazzo McCormick. Nel **1954**, invece, gli venne a mancare Rose Amanda, moglie ed amatissima compagna di 45 anni felici. Nel Giugno del 1956 **Lilian M. Radigan** divenne la nuova signora JONES e, in questo ruolo lo accom-

A destra:  
Il Palazzo Mc-  
Cormick, sulla  
parte Sud della  
Michigan Ave-  
nue, a Chicago,  
dove rimasero  
per 32 anni gli  
uffici della sede  
centrale del  
Lions Clubs

In basso:  
Questo edificio,  
anch'esso in  
Michigan Ave-  
nue, sulla parte  
nord al n. 209  
ospitò per circa  
vent'anni la Sede  
del Lions Inter-  
national, prima  
dell'odierna Sede  
ad Oak Brook.



pagnò per tutto il rimanente della sua vita. Nel **1958** il Board Internazionale cambiò il suo titolo ufficiale in quello di **"Fondatore e Segretario Generale"**. Nel Novembre **1959**, ad ottant'anni abbondantemente compiuti (*era nato il 13 gennaio 1879!*), mentre stava preparando un messaggio celebrativo dell'anniversario del Lions Club di **EDMONT** (*in Canada*), Melvin subì un primo piccolo attacco di cuore. Ciò non ostante Melvin, indossato l'abito da sera pronunciò il suo messaggio e ricevette un'ovazione stando seduto su una sedia a rotelle! Ancora Melvin non mancò nemmeno ad uno degli avvenimenti e dei febbrili appuntamenti della **Convention del 1960**, che si svolse appunto a **CHICAGO** dal 6 al 9 luglio (*era la 7a Convention Internazionale che si teneva a Chicago, e la 43a da quando egli aveva fondato la nostra Associazione*) e dove gli applausi per il più grande dei Lion scossero le travi; ma questa fu – purtroppo – l'ultima Convention a cui poté partecipare. Nel **1961** il **CHICAGO CENTRAL Lions Club** (*che, prima di essere un Lions Club, era stato il "BUSINESS CIRCLE" all'epoca in cui Melvin entrò a farne parte*) diede una festa dedicata a **Melvin JONES** e il Presidente Internazionale dell' A.S. 1960/61 **Finis E. DAVIS** (*Louisville, Kentucky*), gli offrì una pregiata pergamena per celebrare il suo 82° compleanno che ricorreva il 13 gennaio. In quell'occasione il suo vecchio club istituì una **"borsa di studio perpetua"** in suo onore. Melvin rifiutò per lungo tempo, ostinatamente, di accettare le infermità, grandi e piccole, proprie della sua età avanzata. Fino a pochi mesi prima di morire comparve regolarmente al suo tavolo di lavoro nell'ufficio della Sede Centrale, raggiungendola da solo ogni giorno dalla sua casa di periferia. Ma quando venne la morte, proprio nel 1961, egli non la considerò un'intrusa o l'inevitabile vincitrice di una lotta, ma l'accollse come un visitatore, se non desiderato, certamente atteso. L'animo impaziente e la gagliarda volontà, che avevano ispirato Melvin JONES a fondare un'unione solidale di uomini d'ogni origine e a guidarla verso alte vette di prestigio e di influenza mondiali, erano, alla fine, divenuti stanchi. La "presenza perfetta", mantenuta con continuità dal Lion Melvin JONES si interruppe solo con la morte. Egli, con le sue intuizioni riuscì a creare la concezione fondamentale d'un buon "club di servizio" condensandola in una sola frase (*che è compresa nello Statuto del Lions International*):...**"Nessun Club potrà avere come finalità il guadagno dei suoi soci"**. E con la sua tenacia, ha contribuito a diffondere la pratica di questo concetto entro e fuori del lionismo.

